



Galeazzi: “Le associazioni di categoria non hanno difeso la piazza finanziaria e i suoi impiegati. Ma...”

📅 8 APR 2015

📁 TICINO ([HTTP://WWW.MATTINONLINE.CH/CATEGORY/TICINO-NEWS/](http://www.mattinonline.ch/category/ticino-news/))

L'intervista a Eros Pastore, ex presidente storico della sezione ticinese dell'Associazione Svizzera Impiegati di Banca, pubblicata sull'ultima edizione del Mattino della Domenica (per saperne di più clicca qui (<http://www.mattinonline.ch/nessuno-sta-piu-difendendo-gli-impiegati-di-banca-nemmeno-lasib/>)) ha suscitato diverse reazioni. Dall'intervista sono emerse alcune perplessità e alcune critiche rivolte al mondo bancario e parabancario e a coloro che avrebbero dovuto difendere meglio la piazza finanziaria svizzera e quella ticinese.

Tiziano Galeazzi, coordinatore per il Ticino e il Grigioni di Swiss Respect, che idea si è fatto in merito alle categorie di settore e all'ASIB?

Mi permetto di non entrare nel merito delle diatribe interne tra l'ex Presidente Pastore e l'attuale dirigenza dell'Associazione Impiegati di banca (ASIB) Ticino. Con questo però non mi sottraggo nel fare una critica a tutte le categorie di settore, dove negli anni passati, nei momenti di vero bisogno e sostegno, se ne sono lavate le mani e hanno permesso alla politica federale di svendere per "una ciotola di riso" il fiore all'occhiello della finanza economica svizzera. Un'onta da ripartire in parti uguali tra tutte le associazioni bancarie, parabancarie e degli impiegati di banca svizzeri.

Secondo Pastore il segreto bancario andava ancorato nelle Costituzione Federale.

Certo che ci andava. Nell'anno in cui solo in pochi ci credevano (UDC, Lega e pochi altri) e vedevano le nubi all'orizzonte. Io ed altri a Lugano passavamo le pause pranzo a raccogliere firme in Piazza Dante, convinti che con l'iniziativa avremmo salvato capra e cavoli per molti più anni rispetto agli ultimi eventi storici di oggi. L'iniziativa stessa se fosse passata anche in votazione, avrebbe bloccato la mania del "distruggi il benessere nazionale" tanto caro alla Berna Federale. Peccato però che nessuno di queste Associazioni, compreso Pastore, ci diedero concretamente una mano. Così fu anche contro gli accordi Rubik. Ora è tardi piangere sul latte versato perché a versarlo in parte sono stati proprio loro con il proprio

Galeazzi: "Le associazioni di categoria non hanno difeso la piazza..." <http://www.mattinonline.ch/galeazzi-le-associazioni-di-categoria-n...>

silenzio e l'inefficienza a livello svizzero nel contrastare, con una lobby bancaria (Ginevra-Zurigo-Ticino), gli scellerati disegni della politica del Consiglio Federale.

Quindi posti di lavoro in meno, disoccupazione in più e fiscalisti al posto dei classici consulenti bancari?

Sarà purtroppo una conseguenza logica. Con le nuove normative internazionali e la posizione assunta dalla Svizzera, ben presto ci troveremo con migliaia di disoccupati. Persone che dovremo al più presto riformare e riqualificare. Non tutti però potranno essere convertiti in "fiscalisti" o agenti fiscali" visto che oggi nelle banche sempre più si richiedono periti in questo campo e compliances o risk managers. Purtroppo negli ultimi decenni si è sempre coltivato il "private banking" o la gestione patrimoniale in generale. Oggi questo "mono prodotto" come lo conosciamo noi, sta per ridimensionarsi e nessuno ha ancora inventato il prodotto sostitutivo. Questo ci costerà non solo in posti di lavoro ma anche in indotto fiscale per le nostre Istituzioni. (Confederazione, Cantoni e Comuni).